

Laura Boella



Laura Boella è stata professore ordinario di Filosofia Morale e di Etica dell'ambiente presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università Statale di Milano. Ha dedicato numerosi studi al pensiero femminile del '900, in particolare a Hannah Arendt, Simone Weil, Maria Zambrano e Edith Stein. Il coraggio dell'etica. Per una nuova immaginazione morale (Cortina 2012) e Le imperdonabili. Milena Jesenská, Etty Hillesum, Marina Cvetaeva, Ingeborg Bachmann, Cristina Campo (Mimesis 2013) elaborano il contributo delle pensatrici e di alcune scrittrici all'etica contemporanea. Le sue recenti pubblicazioni: Hannah Arendt. Un difficile umanesimo, Feltrinelli 2020; Cuori pensanti. Cinque brevi lezioni di filosofia per tempi difficili, Chiarelettere 2020.

La sua ricerca si è rivolta inoltre al tema delle relazioni intersoggettive, dell'empatia e della simpatia proponendo un confronto critico tra l'attuale ricerca scientifica e la prospettiva fenomenologica. Ha curato la nuova edizione italiana di M. Scheler, *Essenza e forme della simpatia* (Franco Angeli 2010) e pubblicato *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia*, Cortina 2006, *Neuroetica. La morale prima della morale* (Cortina 2008) e *Empatie. L'esperienza empatica nella società del conflitto*, Cortina 2018.



Valentina Cantone

Valentina Cantone è professore associato in Storia dell'arte medievale nel Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova. La sua ricerca scientifica è rivolta principalmente agli scambi artistici nel mediterraneo medievale. Da oltre 25 anni coltiva anche un interesse per l'arte contemporanea.



Massimo De Marchi

Sono un geografo e mi occupo di politiche ambientali, agroecologia, droni, carte, GIScience. Lavoro nel Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale dell'Università di Padova dove dirigo il Laboratorio GIScience e Drones for Good e il Centro di Eccellenza Jean Monnet sulla Giustizia Climatica. Coordino la laurea magistrale internazionale Erasmus Mundus in Cambiamenti climatici e diversità: sviluppo territoriale sostenibile. Sono appassionato per l'Amazzonia con la quale intrattengo una relazione dal 1988.



Tommaso Jardella

Si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara con il Professor Carlo Branzaglia con una tesi in "Teoria della Percezione e psicologia della forma" dal titolo "Il frammento tra tempo reale e tempo cognitivo", dove si pone domande sulle metodologie di restauro, museificazione e recupero di beni culturali.

Tra il 1990 e il 2000 è organizzatore insieme all'associazione culturale "Centro d'arte la Pescaiola" dei concorsi annuali internazionali di scultura S. Giuliano Terme e dei simposi di scultura di Terricciola, nonché delle mostre "Percorsi sacri" e "Contemporaneamente arte", dove si è attuato un recupero del patrimonio storico e architettonico sul territorio. Per la stessa associazione organizza i due convegni "La scultura come intervento urbano" tenutisi in occasione dei simposi di S. Giuliano Terme, ai quali partecipano, tra gli altri, Alessandro Tagliolini e Antonia d'Aniello.

Da alcuni anni cura la veste grafica della casa editrice Marco Del Bucchia Editore

2007 Nel novembre pubblica per Marco del Bucchia Editore il romanzo "La Berretta del Cuoco"

2007 A dicembre presenta per la prima volta "La Berretta del Cuoco" con una mostra ed un video al "Portrait Café" di La Spezia.

2008 "La Berretta del Cuoco" con la mostra ed il video al ad esso ispirati vengono presentati in diverse occasioni a Milano, Pistoia, Pisa, Viareggio.

2008 Pubblica per Marco del Bucchia Editore il racconto "Il mistero del disegno brutto" nella raccolta "Delitti a regola d'arte".

2011 Pubblica per Marco del Bucchia Editore la raccolta di racconti "La confraternita della trippa e altre sciocchezze simili".

2012 realizza per Dario Cecchini sculture di grandi dimensioni per il muro a Panzano in Chianti

2012 personale "illustrazioni per un racconto in sospeso" Galleria la vetrina Pietrasanta

2012 "profumi d'oriente" con Wanli sala del Castello di Panzano in Chianti

2012 Realizza per abitazioni private sculture di grandi dimensioni i ferro e vegetali

2013. realizza una scultura di grandi dimensioni per "il bosco della scultura" a Greve in Chianti.

2013 Realizza per abitazioni private sculture di grandi dimensioni i ferro e vegetali

2014 Pubblica per Marco del Bucchia Editore il racconto "Il mistero del caffè cattivo" nella raccolta "Da Valentino".

2015/ 2019 Realizza per abitazioni private sculture di grandi dimensioni in ferro e vegetali

2019 Mette in scena il monologo "Ai porci" da lui scritto diretto e interpretato, sulla nativita di Caravaggio

2020/2021 Realizza sculture per abitazioni private

2021 Mette in scena il monologo "Lungo il fiume " da lui scritto diretto e interpretato

2022 Realizza sculture per abitazioni private

2022 pubblica il racconto "La tela dello Zoppo" su un'antologia di racconti

2023 Mette in scena il monologo " Strani casi " da lui scritto diretto e interpretato

2023 pubblica il racconto "Lo strano caso della morta di Venezia" su un'antologia di racconti



Roger Olmos

Roger Olmos, nato a [Barcellona](#) nel [1975](#), si avvicina al mondo del [disegno](#) e dell'[illustrazione](#) fin da piccolo, frequentando lo studio del padre, dove resta affascinato dai libri per adulti più che da quelli “adatti alla sua età”, in particolare dal lavoro di [Brad Holland](#), [Caza](#) e [Brian Froud](#).^[1] Al termine degli studi, nel 1993, inizia un apprendistato di sei anni all'Institut Dexeus come illustratore scientifico. Successivamente si iscrive alla scuola di arti e mestieri Llotja Avinyò di Barcellona dove si diploma nel 2000.

Con il passare degli anni e la pratica, tuttavia, decide di dedicarsi all'illustrazione di [libri per ragazzi](#), per seguire le orme di quegli illustratori che tanto lo avevano colpito da bambino. Nel [1999](#) viene selezionato alla [Bologna Children's Book Fair](#), dove conosce il suo primo editore, Kalandraka. L'anno successivo pubblica il suo primo libro, *Tío Lobo*, che nel [2002](#) viene inserito nella selezione White Ravens dell'[Internationale Jugendbibliothek](#) di [Monaco](#).

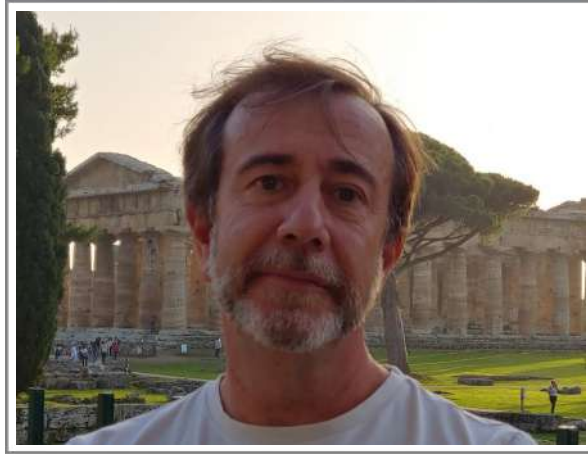
Da allora si è dedicato quasi esclusivamente all'illustrazione di libri per ragazzi, con brevi incursioni nell'illustrazione commerciale, per riviste o per la televisione, e ha pubblicato circa novanta titoli con una ventina di case editrici spagnole e internazionali, come Edelvives, [Penguin Random House](#), [Macmillan](#), Kalandraka, Oqo Editora, Ediciones B, la Galera, Teide, Anaya, Edebé, Planeta, Baula, #logosedizioni, Melhoramentos, Bromera, Editions 62, Pirouette ecc.

[Vegano](#) e [animalista](#),^[2] collabora attivamente con la fondazione per la difesa degli animali FAADA. Da questa sua scelta di vita sono nati diversi libri per la casa editrice modenese #logosedizioni: nel 2014 *Senzaparole* (“un capolavoro della letteratura dell'infanzia degli ultimi anni, oltre che un caposaldo dell'editoria sui diritti degli animali”),^[3] che ha ricevuto apprezzamenti

positivi da nomi del calibro di [Jane Goodall](#)^[4] e [J. M. Coetzee](#)^[5] e che lui stesso definisce “uno dei libri più importanti della mia carriera”,^[6] nel 2017 *Amigos* (entrambi in collaborazione con FAADA)^[7], e in seguito *Grindadráp, Taiji e Shark!*, tutti scritti da Geert Vons di [Sea Shepherd](#).

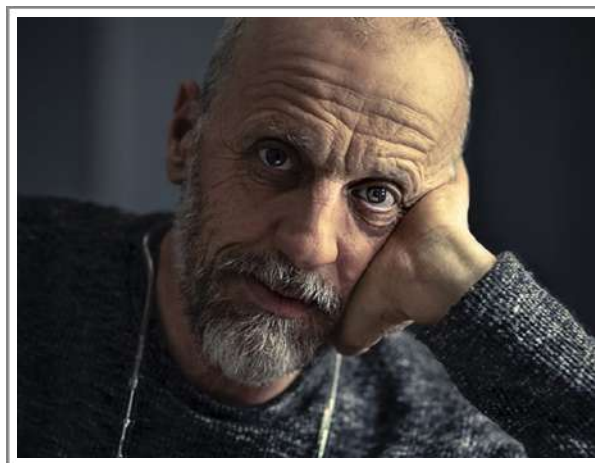
Dal 2019 ha illustrato per #logosedizioni alcune riedizioni di grandi classici della letteratura, tra cui *L'isola del tesoro*, di [R.L. Stevenson](#), e due opere di [Jack London](#), *Il richiamo della foresta* e *La forza dei forti*, “confermandosi straordinariamente portato nella rappresentazione dell’inquietudine, della paura, del pericolo in agguato, e del realizzarsi dell’orrore che l’avventura spesso porta con sé [...] Un tratto suggestivo, visionario e incredibilmente potente che lo ha reso inconfondibile, nonché uno dei più talentosi illustratori europei di questi anni”.^[8]

Oltre a tenere spesso laboratori di illustrazione nelle sedi dell’[Istituto Cervantes](#) di tutto il mondo, Roger Olmos ha tenuto un laboratorio sul libro illustrato nell’ambito del Master sul libro illustrato e l’animazione audiovisiva della Facoltà di [Belle arti](#) dell’Università di [Vigo](#)^[9] e un corso intensivo di illustrazione alla Fine Art Factory di [Martina Franca](#). Insegna da alcuni anni alla summer school di Ars in Fabula, [Macerata](#).



Nicola Orio

Nicola Orio è professore associato al Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Padova e si occupa di progettare e sviluppare applicazioni digitali per la promozione dei beni culturali e del turismo. E' attualmente presidente del corso di laurea triennale in Progettazione e Gestione del Turismo Culturale e del corso di laurea magistrale in Turismo, Cultura, Sostenibilità.



Marco Paolini

Attore, autore e regista, dagli anni Settanta al 1994 ha fatto parte di vari gruppi teatrali.

È in uno di questi, il Teatro Settimo di Torino, che inizia a raccontare storie: nascono gli “Album”, i primi episodi di una lunga biografia collettiva che attraversa la storia italiana dagli anni '60 ai giorni nostri, fino a immaginare il futuro prossimo con il nuovo Album *Le avventure di Numero Primo*. Noto al grande pubblico per *Il racconto del Vajont*, si distingue quale autore e interprete di narrazioni di forte impatto civile (*I-TIGI racconto per Ustica*, *Parlamento chimico*, *Il Sergente*, *Bhopal 2 dicembre '84*, *U 238*, *Miserabili*) e per la capacità di raccontare il cambiamento della società attraverso i dialetti e la poesia sviluppata con il ciclo dei *Bestiari*.

Appassionato di mappe, di treni e di viaggi, traccia i suoi racconti con un'attenzione speciale al paesaggio, al suo mutarsi, alla storia (come nel *Milione*) e al suo evolversi (*Numero Primo*).

Artigiano e manutentore del mestiere di raccontare storie, sa portare quest'arte antica al grande pubblico con memorabili dirette televisive (tra cui *ITIS Galileo* e *Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute*).

Dopo *Ballata di uomini e cani, dedicata a Jack London*, nel 2016 debutta con giovani attori del Teatro Nazionale Palestinese in *Amleto a Gerusalemme*, con la regia di Gabriele Vacis e dà vita a un nuovo progetto dedicato alla tecnologia intitolato *#Madre Incerta*, una trilogia di cui fanno parte *Le avventure di Numero primo* (2016, con l'omonimo romanzo edito da Einaudi), *#Antropocene*, oratorio per voci, violoncello solista e orchestra (con Mario Brunello e Frankie hi nrg mc, 2017), *Tecno Filò* (2018).

Nel 2018 ha dato voce, con Simone Cristicchi, allo spettacolo *Senza vincitori né vinti* di Francesco Niccolini, un intenso ricordo nel centenario della fine della Grande Guerra. Nel 2019 nasce *Nel tempo degli dèi. Il calzolaio di Ulisse* coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano. L'anno dopo crea lo spettacolo *Filo Filo'* e nel 2020 *Senza confini_No borders*.

I suoi ultimi spettacoli sono SANI! *Teatro fra Parentesi*, il cui primo sviluppo artistico è nato durante il lockdown e *Antenati e altre storie*.

Nel 1999 ha fondato Jolefilm, la società con cui produce tutti i suoi spettacoli e con cui sviluppa la passione per il documentario e il cinema realizzando opere che hanno avuto un ottimo riscontro di pubblico e di critica (dal pluripremiato *Io sono Li* di Andrea Segre, ai più recenti *La pelle dell'orso*, di cui oltre che interprete è coautore con il regista Marco Segato, *L'ordine delle cose* e *Welcome Venice* di A. Segre, *Effetto Domino* di Alessandro Rossetto).

Per la televisione ha realizzato con Jolefilm varie opere e indimenticabili dirette televisive seguite da milioni di telespettato



Sara Segantin

Sara Segantin è esperta di climate literacy e scrittrice naturalista. Lavora come inviata e realizza approfondimenti inerenti clima e ambiente per Geo, storico programma di Rai3, ed è consulente alla direzione culturale di Fa la Cosa Giusta, la più grande fiera italiana del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. Come comunicatrice scientifica ed esperta di climate literacy, collabora con Radio3Scienza e interviene regolarmente a conferenze, eventi, corsi di formazione e percorsi didattici. È una delle fondatrici di Fridays For Future in Italia e ambassador della Mediterranean Sea Foundation e della Filicudi Wildlife Conservation. Con i suoi romanzi per ragazzi realizza percorsi di educazione e formazione sul clima e la pace: nel più recente - *Il cane d'oro* (Rizzoli, 2023) - affronta il rapporto dell'essere umano con il mondo selvatico. Il suo impegno si concentra sul legame tra narrazione, cultura, ambiente e sull'interconnessione tra giustizia climatica, diritti umani e salvaguardia del pianeta.



Federico Soffiato

Federico Soffiato, 51 anni, è maestro scultore padovano. Nella sua carriera ha lavorato a progetti di scultura e design per prestigiosi marchi internazionali come Ferrari (design della vettura per il Parco Ferrari di Abu Dhabi e di Barcellona), Crocs (ha progettato il modello "Baya" ancora oggi modello di punta della linea), LEGO (Legoland di Tokyo), Ballin (scultura collocata nello showroom veneziano di calzature di lusso da donna). A ciò ha sempre affiancato lavori di denuncia sociale, intesa come comunicazione diretta tra artista e fruitore, in particolare sul tema dell'acqua, elemento con il quale ha particolare dimestichezza vivendo di fianco al fiume e muovendosi quotidianamente in barca. Da ricordare, in proposito, l'installazione artistica "Emorragia: la luce del battito" presso il Liceo Artistico "P. Selvatico" di Padova e la "Weeping position", creata ed esposta a Berlino. La sua azione artistica si contraddistingue per la scelta di non entrare nei circuiti delle gallerie d'arte e muoversi, quindi, in modo libero ed estemporaneo per raggiungere il pubblico più ampio possibile; tesi sostenuta da Umberto Eco che nel video "Pensiero stupendo" - pubblicato sul canale YouTube dell'artista - avalla il concetto e l'azione di Soffiato. Un'arte, la sua, che non è solo concetto e luogo, ma anche e soprattutto ricerca della perfezione del volume che si connette alla forma. Insegnante di scultura presso il Liceo Artistico di Padova, tiene Master Class di scultura presso "Scuola scultura Wildt".